

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

AVANTI! - Milano

13 GEN. 1957

GLI SPETTACOLI A TORINO**Grande successo
di "Liolà" di Pirandello
al Piccolo Teatro**

«Liolà», commedia sana, gioconda, tutta profumo di terra, di poesia rusticana ed amatoria, di canti; parentesi serena nell'arte tormentata di Luigi Pirandello, è l'opera che ieri sera la Compagnia del Piccolo Teatro di Torino ha rappresentato con un controllatissimo gusto, con una felicità mai raggiunta dalla nostra compagnia stabile. Narrarne la favola è superfluo, la commedia pirandelliana discende dalla nostra novellistica popolare nata sul tema del gabbatore gabbato; ma quello che la rende un capolavoro di spontaneità e di poesia è quella sua aura fra il realismo e la lirica, fra la scabrosità della situazione e la sanità dei sentimenti che l'informano. Liolà, il dongiovanni contadino che si sente poeta e raccoglie nella sua casa i bambini nati dai suoi rustici amori, li alleva ed insegna loro cantare, è una figura poetica piena di succhi, ma difficilissima a rendere sulla scena, oscillando fra realismo e lirismo, senza cadere nello sdolcinato o nel volgare. Leonardo Cortese ha trovato il giusto tono e «Liolà» per tutta la sera ha cantato, proiettato e fatto all'amore con una giocondità sana e sincera da conquistare non solo Tuzza, Mita, Cluzza e Luzza e le altre contadine; ma anche, e prima di tutto, il pubblico che si è divertito, commosso ed ha riso alla beffa giocata a Simone, a Zia Croce ed a Tuzza.

Il regista Gianfranco De Bosis può essere ben soddisfatto del risultato ottenuto e di aver trovati interpreti quali il Cortese sopra lodato, la Benvenuti, una zia Croce mirabile nel suo ruolo di mezzana per il buon nome della figlia, Clara Bizzarri, innamorata e vergognosa come lo esige la parte e bravissima con la Catullo nella scena della gelosia. Il Ferrari era il burbero e sospettoso zio Simone, sempre preoccupato dalla «roba da lasciare agli eredi, la Auteri una vivacissima Mo-scardina e così tutti gli altri nelle parti minori a cominciare dai tre bambini che hanno cantato, saltato e ballato assieme alle danzatrici di Susanna Egri nella scena della vendemmia.

I costumi e gli scenari erano di Mario Pompei, indovinati i primi e luminosissime le scene rappresentanti una Sicilia povera e contadina, lontana dal folclore e dal falso colore lo-

cale che quasi sempre accompagnano le rappresentazioni di «Liolà». Pompei ha finalmente seguito il desiderio di Pirandello che voleva per la sua commedia agreste una terra povera e non addomesticata per turisti.

Spettacolo riuscitissimo, calibrato in ogni sua parte e che fa onore al nostro Piccolo e che continuerà ad avere nelle repliche il grandissimo successo ottenuto ieri sera dal folto ed elegante pubblico delle prime. «...e vissero felici e contenti». Tre atti di E. Biagi e G. Fusco al Carignano con la compagnia Di Lullo-Falk-Guarnieri e Valli.

La vita di alcuni giovani, già compagni di scuola, durante quindici anni è studiata dai due autori che li seguono nei tormentati anni dal 1940 in poi. Commedia di indagine non priva di osservazioni acute e che si regge ed interessa non tanto per lo svolgersi dei fatti che sono piuttosto scarni, quanto sul modificarsi dell'animo e dei sentimenti dei personaggi. Così vediamo la fanciulla pura e sincera perdersi per amore del lusso, il giovane vissuto nei primi anni della giovinezza sotto l'egida del padre politicamente potente che alla sua caduta riesce a rifarsi una propria vita umile, ma dignitosa; il corrompersi di un altro sotto l'improvvisa ricchezza paterna, e così via, tanti temperamenti, tante reazioni.

Figurine lievi, ma che sono state studiate a fondo con amore e sbalzate vive a tutto tondo dai bravi attori di questa bravissima compagnia, a cominciare da Rosella Falk che ci ha reso con assoluta sincerità il tipo d'una fanciulla che, perduto un proprio ideale di giustizia, si abbandona alla ricchezza a scapito di una odiosa transazione, dalla Guarnieri commovente e tenera, dal Di Lullo, dal Valli, dalla Albani e via via a tutti gli altri che da uno scarno se pur nobile copione, han tratto una commedia di costumi che commuove e lascia pensosi malgrado un dialogo frizzante ed ironico.

La commedia ha avuto buon successo per merito principalmente da questo complesso di attori che più bravi non se ne possono trovare facilmente. La commedia ha iniziato le repliche.

UMBERTO GOZZANO